

Il "saluto romano" non è più reato: ecco quando e dove si può fare

11 Giugno 2015



Nel 2014 avevano fatto il saluto romano durante la commemorazione dello studente **Sergio Ramelli**, di **Enrico Pedenovi** e **Carlo Borsani** ed erano stati denunciati per aver violato la legge Scelba del 1952, che punisce l'apologia del fascismo. L'accusa era di "manifestazioni usuali del disciolto partito fascista" come "la 'chiamata del presente', il cosiddetto 'saluto romano', l'esposizione di uno striscione inneggiante ai camerati caduti e di numerose bandiere con croci celtiche". Il pm **Piero Basilone** aveva invece chiesto la condanna a tre mesi di reclusione e una sanzione da 206 euro per due imputati che avevano chiesto di essere giudicati col rito abbreviato e il rinvio a giudizio per gli altri otto. Ieri, invece, il gup di Milano **Donatella Banci Buonamici** li ha prosciolti tutti e dieci "perchè il fatto non sussiste".

L'esultanza di La Russa - Tra gli imputati figuravano anche l'ex consigliere provinciale di Fratelli d'Italia **Roberta Capotosti** e il cantante **Federico 'Skoll' Goglio**. Il gup ha prosciolti tutti, accogliendo le richieste dei difensori. "Quella di oggi è una sentenza senza pregiudizi e dimostra che facciamo bene a credere nella giustizia. Con questa decisione si rimargina una ferita aperta da 40 anni", ha commentato soddisfatto **Ignazio La Russa** difensore della Capotosti. "Quel gesto, come io ho spiegato in aula", ha aggiunto La Russa, "non aveva alcun intento apologetico. Da qualche anno c'è un disegno che punta a marginalizzare la figura di Sergio Ramelli e a descriverlo come un eroe di destra. Se il giudice avesse condannato i militanti", ha aggiunto, "questo disegno avrebbe fatto ulteriori passi avanti. Io invito tutti, anche gli amici di Sergio, a non fare gesti che possano danneggiare la sua figura". "Ramelli", ha concluso La Russa, "deve essere l'eroe di tutti quelli che vogliono dire no alla violenza politica".